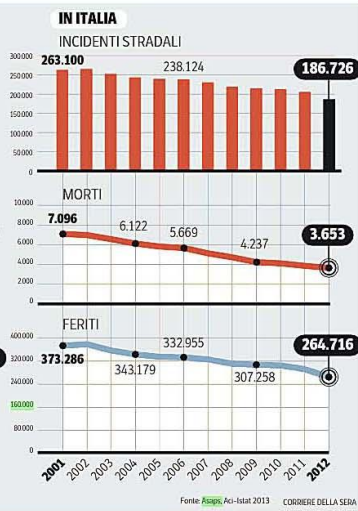


Il confronto



Le stragi in auto I numeri dell'Asaps sul 2013: «Effetto di sanzioni e controlli». Calo anche a livello nazionale

L'anno con meno ragazzi morti nella Romagna del sabato sera

«Sei vittime in 19 incidenti». In provincia di Forlì -34%

MILANO — La gente della notte sta diventando più responsabile al volante. Specialmente gli under 30 che, nel fine settimana, si spostano per popolare le discoteche della riviera romagnola. Proprio lì nel 2013, secondo l'osservatorio dell'Associazione sostenitori e amici polizia stradale (Asaps), le «stragi del sabato» si sono ridotte sensibilmente visto che sono state sei le vittime nei 19 incidenti con almeno un guidatore under 30 coinvolto, fra le 22 e le 6 del mattino fra venerdì e sabato e fra sabato e domenica. A Rimini, c'è stato un morto, due in provincia di Forlì-Cesena e tre in provincia di Ravenna.

«Sembrano davvero lontani i tempi in cui 4 o 5 famiglie a weekend piangevano la morte

di un loro ragazzo», dice Giordano Biserni, presidente dell'Asaps. Un trend positivo che va di pari passo con la riduzione delle morti in incidenti stradali in Italia tra il 2001 e il 2012. Secondo il rapporto Aci-Istat, si è passati da 7.096 a 3.653 vittime della strada (-48,5%).

Ritornando ai dati dello scorso anno, per l'Asaps il caso simbolo è la provincia di Forlì-Cesena dove ci sono state 21 vittime. «Un meno 34 per cento rispetto al 2012 — prosegue Biserni — che è imparagonabile con gli anni Novanta, quando venivano spesi 70 lenzuoli bianchi sull'asfalto». I motivi del calo sono molteplici. «I dati del 2013 — prosegue — sono la somma di tanti fattori. Nel 2003 c'è stata l'introduzione della pa-

te a punti poi, nel 2008, c'è stata la possibilità di controlli sistematici con l'etilometro. Provvedimenti che hanno avuto successo grazie allo sforzo delle forze di polizia. L'anno scorso hanno controllato nei weekend 303.464 automobilisti. Il 6% (18.848) stava guidando da ubriaco. Inoltre, i ragazzi oggi sanno che se percorrono le autostrade per raggiungere i locali devono rispettare i limiti di velocità perché le telecamere del sistema Tutor (vigilano su 2.900 chilometri) sono inflessibili e la multa è matematica. Così, nelle tratte in cui il Tutor è attivo da più tempo, la mortalità è scesa del 51% e i feriti del 27%.

«Infine è stato determinante — conclude Biserni — il contributo delle campagne di comu-

nicazione per la sicurezza stradale». Come «Guido con prudenza» della Fondazione dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici, in collaborazione con la Polizia, che ha sensibilizzato oltre 200mila giovani dal 2004 a oggi in tutta Italia sul guidatore designato. In pratica, si stabiliscono dei turni fra amici in modo tale che chi si

mette al volante non beve alcolici e riaccompagna tutti a casa in sicurezza. La Fondazione Ania ha anche distribuito gratis un milione di etilometri ai ragazzi under 30. «Da un'indagine che presto pubblicheremo — spiega Umberto Guidoni, segretario della Fondazione — il 30% degli italiani tra i 25 e i 30 anni oggi sa cos'è il guidatore designato ed è chiaro che abbiamo colto nel segno. Anche il problema delle «stragi del sabato sera» è certamente migliorato ma non risolto a livello nazionale. Se si guardano i dati globali l'indice di mortalità durante il weekend è 3% a fronte di un 1,7 del mercoledì. Per questo non bisogna abbassare la guardia e continuare a battersi a 360 gradi. A partire dagli studenti, che saranno i guidatori del domani».

Sperando che la futura gente della notte, parafrasando la canzone di Jovanotti, possa cantare che in quelle ore «non esiste traffico e non c'è casino almeno quello brutto, quello che stressa».

Alessio Ribaudò
@AlessioRitb

Il commento

LA LEZIONE CHE SORPRENDE

SEGUE DALLA PRIMA

Lo Stato che vuole salvare i ragazzi dalla morte, e tante famiglie dall'angoscia, non è impiccione e oppressivo. È uno Stato etico. Un aggettivo che non è una parolaccia, anche se qualcuno finge che sia così. Perché sono diminuiti gli incidenti del sabato sera? Perché l'ecarimbe ha prodotto un'eco. I media, una dozzina d'anni fa, hanno cominciato a metterla in l'opinione pubblica. Dai cronisti locali, stanchi di vedere le loro pagine ridotte a cimelieri ogni lunedì, ai quotidiani nazionali; compreso il «Corriere», che s'è battuto perché i controlli diventassero metodici, soprattutto fuori dai locali notturni. Televisione e radio hanno fatto la loro parte: ricordo interi programmi di RaiTre, all'inizio degli anni Duemila, e campagne sulle radio, da Detley a Radio 105. Anche le aziende hanno dato una mano. La Heineken — che produce birra, non etilometri — s'è spesa e ha speso per convincere i clienti a consumare alcolici con moderazione, e rinunciare alla guida quando bevono. È quello che accade da tempo in Europa del Nord e negli Stati Uniti: chi beve e si mette al volante viene disapprovato dal gruppo; sa che rischia d'essere fermato; e, se trovato sopra i limiti, punito severamente. Si sono mosse le associazioni. Ammirivole l'Asaps (Associazione Sostenitori e Amici Polizia Stradale): il presidente Giordano Biserni ha martellato d'informazioni e raccomandazioni qualunque autorità e qualsiasi giornalista lo stesse a sentire. Sapete quante pattuglie venivano impiegate sulle strade nel 2002, quando quindici ragazzi perdevano la vita sulle strade ogni fine settimana? Circa 1.300. Dividetele per quattro (un: 300 pattuglie dovevano coprire 6.500 km di autostrade e 40.000 km di strade principali. Possibilità di incontrarle? Pochissime. Le cose sono cambiate: polizia stradale, polizia locale e carabinieri — paghiamo, per queste cose! — hanno intensificato i controlli. Dispongono di strumenti migliori e, soprattutto, di leggi adeguate: la tolleranza zero per i neo-patentati è una piccola norma che ha prodotto miracoli. Perché è stata inserita nel nuovo Codice della Strada, uno dei fiori all'occhiello del governo Berlusconi? Perché gli italiani — tutti insieme — hanno detto: basta. È bene non sedersi sugli allori — c'è ancora da fare, ed esiste sempre il rischio di tornare indietro — ma è giusto ricordare questo: non abbiamo soltanto iniziato a separare bottiglia e volante, in Italia. Abbiamo smesso di fumare nei locali pubblici. Mettiamo le cinture di sicurezza. Portiamo il casco in moto. E se continuiamo a parlare impunemente al cellulare in macchina, è perché hanno smesso — chissà perché — di considerarla un'infrazione (guardatevi intorno a Milano, stamattina). Chissà che, davanti a norme tributarie più semplici e a una pressione fiscale meno odiosa, non impariamo anche a pagare le imposte come un Paese normale. Mettiamoci in testa: non siamo condannati alla scellerata pubblica. Chi sostiene che noi italiani siamo irrecuperabili lo fa solo per un motivo: non ha alcuna voglia di recuperare (e forse gli va bene che restiamo così).

Beppe Severgnini
@beppeevergnini

Fonte della notizia: Corriere della Sera, lunedì 13 gennaio 2014, pag. 23

NOTIZIE DALLA STRADA

La Polizia Locale italiana scende in piazza: 3000 agenti invadono Roma Migliaia gli agenti presenti in piazza santi Apostoli, provenienti da tutta Italia, determinanti a chiedere e ottenere leggi e strumenti per svolgere al meglio le funzioni loro assegnate

ROMA 13.01.2014 – A due anni dalla morte dell'agente Niccolò Savarino, travolto e ucciso da un Suv a Milano, la polizia locale italiana scende in piazza. Lo fa per rivendicare una riforma del settore che fornisca agli agenti gli strumenti idonei a portare avanti al meglio il proprio lavoro. Infatti ad oggi i vigili svolgono nei fatti funzioni comparabili a quelle delle Polizie dello Stato senza tuttavia avere una legge di riferimento che definisca in modo preciso i loro compiti, le forme di collaborazione con altre forze dell'ordine e, soprattutto, le forme di tutela basilari. Obiettivo della manifestazione è nel dettaglio quello di ottenere un equo indennizzo per causa di servizio, una previdenza e assistenza equiparata alle altre forze dell'ordine. Inoltre gli agenti di polizia locale, pur svolgendo attività di polizia giudiziaria o polizia dello stato su tutto il territorio nazionale, non ne hanno la qualifica. Questo non consente l'accesso alle

banche dati per operare rapidamente nell'interesse dei cittadini. Mancano infine gli strumenti di tutela e servizio esterno in sicurezza e obbligatoriamente almeno in coppia. Tremila gli agenti presenti in piazza santi Apostoli, provenienti da tutta Italia, determinanti a continuare un percorso che ormai va avanti da due anni. Presente in piazza anche l'ex sindaco Alemanno: "Ho espresso solidarietà e sostegno politico alla mobilitazione nazionale della Polizia Locale d'Italia che chiede il riconoscimento della propria dignità di agenti di polizia e non di impiegati in divisa. Mentre si attende da anni una legge quadro che riqualifichi le funzioni della Polizia Locale, il governo Monti ha abolito l'equo indennizzo per questi lavoratori. Questo significa che se un vigile urbano si fa male durante l'esercizio delle sue funzioni o ha una malattia professionale deve provvedere a sue spese, senza nessun sostegno da parte dello Stato. Da Sindaco ho cercato di introdurre forme assicurative sostenute dal Comune per ovviare questo problema, ma questa è una vergogna da eliminare immediatamente. È necessario fare un decreto legge per reintrodurre subito l'equo indennizzo per le Polizie Locali d'Italia".

Fonte della notizia: romatoday.it

Polstrada Fvg: nel 2013 -6,2% incidenti Diminuiscono anche le persone ferite (-8,1%)

TRIESTE, 13 GEN - Bilancio "soddisfacente" per il Compartimento regionale della Polizia stradale Fvg: gli incidenti (2.318) sono diminuiti del 6,2% sul 2012, di cui quelli mortali del 15,4%. Anche il numero dei sinistri con lesioni ha fatto registrare una flessione del 13%, mentre il totale delle persone ferite è sceso dell'8,1%. Le pattuglie della Polstrada (19.006) hanno complessivamente controllato 242.499 persone, di cui 32.212 con etilometro.

Fonte della notizia: ansa.it

"Ho provato le canne, l'alcol è peggio" Nuove polemiche per le parole di Gessa Nuove polemiche per le dichiarazioni sulla "cannabis" del neurofarmacologo Gianluigi Gessa.

13.01.2014 - Dice di aver provato la cannabis e che "agli adulti non fa male più di tre bicchieri di vino e che crea meno dipendenza". Sono le dichiarazioni (non le prime) che Gianluigi Gessa, noto neurofarmacologo Cagliaritano ha fatto al Corriere Salute e che hanno innescato una serie di accese polemiche. Il primo a schierarsi contro è il senatore Antonio Gentile, coordinatore regionale del nuovo centrodestra in Calabria. "Affermare dall'alto di un'autorevolezza scientifica di avere provato personalmente quella che è e rimane una droga -, dice Gentile -, è un fatto grave che va al di là delle intenzioni e induce al consumo. Il ministro Carrozza dovrebbe intervenire".

Fonte della notizia: unionesarda.it

Il neuroscienziato Luigi Gessa: «Ho provato la cannabis. Fa danni, ma l'alcol è peggio»

L'esperto: «Pericolosa solo per gli adolescenti, ma dà meno dipendenza del vino»

«Sulla cannabis gli scienziati si dividono in falchi e colombe. I primi sono contrari, le seconde favorevoli. Io non sono un volatile, non ho pregiudizi. Posso elencare gli effetti positivi e negativi. Di certo, in una classifica di pericolosità collegata alla reale tossicità, la cannabis non la metterei in testa: prima l'alcol, poi l'eroina, la cocaina in forma di crack e la nicotina». Gian Luigi Gessa è un neuropsicofarmacologo. Ha diretto a lungo il Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Cagliari trasformandolo in centro di eccellenza. Ha guidato per il Cnr diversi gruppi di ricerca sulle dipendenze. Interviene nel dibattito di questi giorni sulla liberalizzazione delle droghe leggere, su cui ieri si è espresso anche il ministro della Salute Beatrice Lorenzin dicendosi «assolutamente contraria».

Lei qualche anno fa, in un'intervista sull'Unione Sarda, ammise di aver provato la cocaina, per concludere che era meglio studiarla che prenderla. E la cannabis?

«Ovviamente l'ho sperimentata. Se si prova da adulto, le conseguenze non sono preoccupanti. A certe condizioni».

Quali?

«Molte. Anzitutto è necessario che abbia un alto contenuto di cannabidiolo, una sostanza cugina stretta del principio attivo che attenua quello che fa male».

Come si può essere sicuri che la cannabis sia «buona»?

«Non si può, non con quello che c'è in circolazione, senza regole».

Effetti negativi?

«Il primo e più grave è finire in prigione. Poi la capacità della sostanza di dare dipendenza. Ancora, un'influenza negativa sulla coordinazione motoria: se dopo guidi o vuoi fare sport, potresti avere degli incidenti. E ci sono ripercussioni sull'apprendimento e sulla memoria: durano una o due ore dal momento dell'assunzione».

E quali sarebbero i positivi?

«Il più gradito è l'euforia, un'allegria indistinguibile che nelle persone fortunate si genera naturalmente. Poi ci sono quegli effetti che ne rendono apprezzabile l'uso terapeutico, sempre a patto che ci sia il cannabidiolo: aumenta l'appetito, riduce la nausea, funziona da analgesico per i dolori neuropatici e per la cefalea, è efficace anche per il glaucoma. Artisti e musicisti gradiscono la percezione alterata dei suoni e dei colori».

Non è pericoloso?

«Sì, lo è in quelle persone che non dovrebbero provare la cannabis».

Chi sono?

«Gli adolescenti e i preadolescenti, perché in questa età il cervello si sta ancora formando. Oltre agli effetti detti prima: presentarsi a un'interrogazione sotto amnesia non va bene».

Chi altro non dovrebbe?

«Le persone vulnerabili, con disturbi psichiatrici o psicologici gravi, ansiosi, depressi, schizofrenici non manifesti».

Cosa risponderebbe a un adulto che le chiede se può «farsi una canna»?

«Se non rientra nelle categorie appena dette, non lo dissuaderei più che dal bere tre bicchieri di vino a cena: l'effetto è lo stesso e il rischio dipendenza minore».

Vista la sua esperienza, e dunque la sua capacità eventualmente di dosarne l'uso, perché non fuma cannabis?

«Perché non sento l'esigenza di provare un'euforia artificiale. Tutte le droghe, producono i loro effetti nel cervello sostituendosi fraudolentemente ai neurotrasmettitori. Il principio attivo della cannabis agisce sostituendosi all'anandamide. Ecco, io credo di averne pure troppa».

Fonte della notizia: corriere.it

Ottaviano. Statale del Vesuvio, il sindaco strappa un impegno al ministro Lupi: «Presto lo sblocco dei lavori»

di Daniela Spadaro

13.01.2014 - Il sindaco di Ottaviano, Luca Capasso, ha strappato al ministro Lupi l'impegno: il titolare del dicastero alle Infrastrutture si interesserà personalmente affinché i lavori di raddoppio sulla statale del Vesuvio, la famigerata ss268, riprendano con urgenza. L'incontro, al quale ha partecipato anche il sottosegretario Gioacchino Alfano, si è tenuto a Napoli dove il ministro è giunto questa mattina per partecipare al forum campano sul mondo del lavoro. «Ringrazio il ministro dice Luca Capasso - e sarà mia cura fargli pervenire il documento sottoscritto da tutti i sindaci interessati dall'attraversamento della statale 268». Ieri si era tenuto proprio ad Ottaviano un consiglio comunale straordinario al quale hanno preso parte sindaci o loro delegati. Un'iniziativa presa dopo l'ennesimo incidente mortale sulla statale, che è costato la vita a quattro persone tra cui due giovanissimi di San Giuseppe Vesuviano, Mario Boccia e Giovanni Tortora.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Guidava pullman pieno di studenti ma era ubriaco Denunciato autista nel reggino, patente ritirata

I carabinieri hanno controllato l'autobus di linea con i giovani studenti a bordo, scoprendo che l'autista guidava sotto l'effetto dell'alcol. Il bus di una società del reggino è stato fermato per una verifica con l'etilometro lungo la strada statale 106

BIANCO (RC) 12.01.2014 - Con l'accusa di guida in stato di ebbrezza, i carabinieri della Compagnia di Bianco hanno denunciato il conducente di un autobus di linea, G.P., di 55 anni.

Al momento del controllo da parte dei militari, avvenuto lungo la statale 106, l'uomo era alla guida di un mezzo di una ditta della zona sul quale viaggiavano 35 studenti di età compresa tra i 12 ed i 17 anni. Dopo i risultati del test dell'alcol, all'uomo è stata anche sequestrata la patente di guida.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

SCRIVONO DI NOI

Polizia insegna sicurezza piste da sci

Lezione per numerosi studenti sulle nevi di Obereggen

BOLZANO, 13 GEN - La Polizia di Stato è impiegata in Trentino Alto Adige per i servizi di soccorso e sicurezza sulle piste da sci, con un massiccio impiego di personale, addestrato dalla Scuola alpina della Polizia di Stato di Moena e gestito dai Questori delle due province. Nell'ambito del progetto di Educazione alla legalità, sviluppato dal Questore di Bolzano Lucio Carluccio e dalle Sovrintendenze scolastiche, si svolge oggi una speciale lezione per numerosi studenti sulle piste da sci di Obereggen.

Fonte della notizia: ansa.it

Spinelli sugli sci, 6 denunce a Ortisei

Giovani fumano sulle piste

BOLZANO, 13 GEN - Sei giovani sono stati denunciati dai Carabinieri per il possesso di marijuana utilizzata durante le vacanze sugli sci. Si tratta di ragazzi dell'Emilia Romagna, sorpresi a fumare spinelli sulle piste da sci delle rinomate località turistiche che sorgono attorno ad Ortisei. In tutto sono stati sequestrati 75 grammi di "erba".

Fonte della notizia: ansa.it

Rubano uno scooter e tentano estorsione Fermati un 49enne e una minorenn

Dopo aver rubato uno scooter pretendevano del denaro per restituirlo al proprietario. Due persone sono state fermate dalla polizia uno risulta irreperibile.

13.01.2014 - Rubano uno scooter, poi minacciano il proprietario e tentano di estorcergli denaro. E' avvenuto ieri sera nella zona di via Tiepolo. Arrestato dagli agenti della Squadra Mobile di Cagliari, coordinati dal primo dirigente Leo Testa, un uomo di 49 anni, Mauro Mura, accusato di minaccia aggravata e rapina in concorso. Affidata ai genitori una ragazzina di 17 anni accusata degli stessi reati: avrebbe minacciato con un coltello il proprietario del motorino e il cognato di questo ultimo. Denunciato in stato di irreperibilità un giovane di 23 anni che oltre alle accuse di rapina e minacce, deve rispondere di tentata estorsione. La vicenda inizia il 9 gennaio scorso, giorno in cui in via Lepanto viene rubato un ciclomotore Scarabeo. Il proprietario e il cognato iniziano a cercarlo e lo trovano parcheggiato ieri pomeriggio nella zona di via Tiepolo, vicino alle case popolari. I due cercano di riprenderselo ma vengono aggrediti verbalmente e fisicamente dall'arrestato, dalla minorenn e dal giovane ancora irreperibile. Ma non solo, la ragazzina e l'arrestato avrebbero minacciato i due anche con un coltello, mentre il ricercato avrebbe tentato di estorcere denaro: "Se rivolete il motorino dovete darmi soldi". I due cercano di allontanarsi, inseguiti dal 23enne a bordo di una Fiat Punto che li avrebbe raggiunti e minacciati con una pistola. Vittima e cognato, fuggiti da via Tiepolo, segnalano l'episodio alla polizia. Sul posto arrivano gli agenti della volante che riescono a individuare i tre coinvolti nella vicenda. In via Tiepolo intervengono gli specialisti dalla Mobile che trovano la

Fiat Punto usata per l'inseguimento, la pistola - poi risultata essere una scaccia cani - e il motorino. Mura viene subito arrestato e la minorenni viene affidata ai genitori. Attualmente ricercato il 23enne.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Cc fermano 13enne alla guida di un'auto Altre due persone denunciate per guida senza patente

BOLOGNA, 13 GEN - Non ha rispettato l'alt ad un posto di blocco in Viale Togliatti, a Bologna, e una volta raggiunta l'auto, i carabinieri hanno scoperto che alla guida c'era un 13enne, nomade nato a Mirandola (Modena), che si era allontanato da una comunità di minori. L'auto è stata sequestrata perché senza assicurazione. Durante il fine settimana i militari hanno denunciato altre due persone per guida senza patente. Cinque, invece, le denunce per guida in stato di ebbrezza e due per uso di stupefacenti.

Fonte della notizia: ansa.it

Telefonino al volante Scatta il pugno di ferro

FERMO 13.01.2014 - Nella sola mattinata di venerdì scorso, una pattuglia della polizia stradale di Fermo, nel normale servizio di controllo del territorio e contrasto alle violazioni del codice della strada, ha elevato sedici multe per l'uso indiscriminato del telefonino alla guida di veicoli, decurtando complessivamente 65 punti dalle patenti degli autisti indisciplinati. E' la sconcertante notizia resa nota questa mattina dal comando della polizia stradale di Fermo che getta un'ombra davvero pesante sulle abitudini degli automobilisti che poi portano al verificarsi sempre in maniera crescente di incidenti dovuti per disattenzione o altro. E proprio sulla scorta di questo dato eclatante oggi arriva un forte monito da Marcello Ioannone, dirigente capo della polizia stradale di Fermo che promette il pugno duro dei suoi uomini anche nei controlli dei prossimi giorni e settimane: "Utilizzare il telefono alla guida - ha commentato il comandante Marcello Ioannone - se non in presenza di auricolari, è vietato dal codice stradale, gli italiani sembrano non capire la gravità del problema. E' ormai accertato - ha proseguito il comandante della stradale della provincia di Fermo - che scrivere un Sms o telefonare mentre si è alla guida può essere davvero fatale per se e per gli altri. Una prassi che si sta facendo sempre più pericolosa a causa della brutta abitudine da parte dei guidatori di leggere o inviare gli Sms con un occhio alla strada ed uno allo schermo del telefono anche quando si è in moto. Non solo si ha una mano impegnata o tutte e due, ma si è costretti a distogliere lo sguardo dalla strada per brevissimi ma ripetuti intervalli di tempo, quanto basta per distrarsi e creare incidenti pericolosi, anche mortali. E' proprio in questa nuova moda che gli italiani si guadagnano il premio di maggiori indisciplinati".

Fonte della notizia: corriereadriatico.it

Tachigrafo camion manomesso, denuncia Autotrasportatore usava telecomando per falsificare sua attività

SELLIA MARINA (CATANZARO), 13 GEN - Un autotrasportatore argentino di 44 anni è stato denunciato a Sellia Marina dalla polizia stradale di Catanzaro perché ha manomesso il cronotachigrafo del suo camion. Nel corso di controlli sulla statale 106, i poliziotti hanno fermato il camion dell'argentino ed hanno scoperto che era stato manomesso il dispositivo che registra la velocità. Attraverso un telecomando, infatti, veniva falsificata l'attività del conducente.

Fonte della notizia: ansa.it

SALVATAGGI

Suv finisce nella scarpata, marito e moglie miracolati

I vigili del fuoco li hanno liberati dall'abitacolo dove stava entrando acqua

PISTOIA, 13 gennaio 2014 - Un volo di quasi venti metri, giù per la scarpata e poi la macchina, un Suv, è finita nel fiume Limentra. Poteva avere conseguenze ben più gravi il terribile incidente avvenuto ieri pomeriggio sulla strada Bolognese, in località San Pellegrino, poco dopo Spedaletto.

Stando a una prima ricostruzione dei fatti, sembra che il Suv, che proveniva da Porretta in direzione di Pistoia, ha perso il controllo ed è finito giù nella scarpata: in quel tratto di strada, infatti, manca la protezione del guard rail. Il fuoristrada ha fatto un volo di quasi venti metri e si è ribaltato. Nell'abitacolo dell'auto sono rimasti incastrati marito e moglie, 65enni, di Montale: fortunatamente nessuno dei due ha riportato ferite gravi. Intanto l'acqua del fiume, gelida, ha cominciato a penetrare nell'abitacolo dell'auto. Fortunatamente i vetri dei finestrini si sono spaccati nell'urto a terra e questo ha consentito all'acqua di defluire, impedendo alla macchina di riempirsi. Alla fine l'uomo sembra sia riuscito a liberarsi e a chiamare i soccorsi. Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco di Pistoia, con Aps e in supporto una campagnola con una squadra Saf attrezzata con ancoraggi e un'autogru. In aiuto anche gli uomini del soccorso alpino. Il 118 ha inviato un'automedica di Agliaia, i volontari della Misericordia di Pistoia, quelli della Croce Verde di Pistoia e della Croce Verde di Sambuca. I vigili del fuoco hanno liberato la donna dall'auto e poi, una volta stabilizzato entrambi i feriti sulle barelle, li hanno riportati sulla strada, dove hanno ricevuto i primi soccorsi. Poi marito e moglie sono stati trasferiti all'ospedale di Pistoia in codice giallo, per essere sottoposti ad accertamenti.

Fonte della notizia: lanazione.it

Caduti (o gettati) in un pozzo due meticci salvati dai vigili del fuoco

di Giovanni Greco

COPERTINO 13.01.2014 - Salvati dai vigili del fuoco due cani meticci di piccola taglia caduti in un pozzo profondo 27 metri. Come siano finiti in quella cisterna rivestita di cemento è difficile dirlo. Il sospetto è che dietro possa esserci la mano crudele dell'uomo giacché i soccorritori hanno potuto constatare che sul fondo vi erano carcasse di altri animali, oltre ad un odore nauseabondo. L'episodio, conclusosi a lieto fine, si è verificato ieri mattina intorno alle 11 nelle campagne fra Santa Barbara e Copertino. A scoprire la presenza dei due cagnolini nel pozzo sono stati alcuni ragazzi, impegnati in una escursione nella zona. Giunti presso la masseria disabitata "Garzuto", sono stati richiamati dalla presenza di un pozzo la cui apertura, circonscritta da un piccolo parapetto, era del tutto priva di protezione. Allo scopo di valutarne la profondità hanno lanciato un sasso al cui tonfo, però, è seguito il guaire di due cani. Sorpresi da quella insolita presenza e non potendo fare nulla per salvarli, hanno allertato i vigili del fuoco. Sicché, in breve tempo sul posto sono giunti i pompieri del distaccamento di Gallipoli unitamente ai colleghi di Lecce del nucleo Saf che, abilmente e con le protezioni del caso si sono calati nel pozzo e hanno portato in superficie i due sfortunati meticci. Contestualmente sono intervenuti anche i vigili urbani di Copertino, e i sanitari del Servizio veterinario dell'Asl i quali hanno potuto constatare che nessuno dei due cagnolini aveva il microchip. Una volta in salvo sono stati affidati alla ditta specializzata "Campure" di Castrì, fatta intervenire appositamente, che li ha trasportati presso il canile consortile di Copertino e affidati alle cure dei volontari dell'Enpa.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

PIRATERIA STRADALE

Terni, la confessione del pirata della strada «Ho fatto una cosa terribile»

di Nicoletta Gigli

TERNI 12.01.2014 - Si è tenuto dentro quel macigno per ore. Neppure alla moglie ha raccontato la tragedia che gli era capitata giovedì pomeriggio, poco prima di rientrare a casa. Fabio Giulivi, 48 anni, imprenditore ternano titolare di un'azienda agricola con sede a Narni, ha

vagato per ore, sotto l'effetto di potenti tranquillanti, prima di decidere di togliersi quel peso che per uno come lui era insostenibile. Dopo aver investito e ucciso Giacomina De Rebotti, 83 anni, che attraversava via Narni per raggiungere la fermata dell'autobus, è stato preso da panico e non ha accennato neppure una frenata. La caccia al pirata ingaggiata dai carabinieri di Collescipoli e Terni si è conclusa poco prima che i militari andassero a prendere l'imprenditore, individuato grazie ai controlli sulle Citroen C5 immatricolate tra il 2001 e il 2003. In realtà Fabio, ora accusato di omicidio colposo e omissione di soccorso, già venerdì mattina ha cercato aiuto, recandosi nello studio del suo legale, l'avvocato Luigi Fiocchi. L'ha incrociato sulla porta, stava andando in tribunale per le udienze e Fabio, visibilmente scosso, non è riuscito a spiegare il motivo per cui era lì. E così si sono dati appuntamento nel pomeriggio, poco dopo le 16, e solo a quel punto l'avvocato sarà il primo a scoprire l'agghiacciante verità. «Ho fatto una cosa terribile - ha detto in lacrime con la testa fra le mani - non so come farò ad andare avanti». Qualche minuto dopo Fiocchi chiama il maggiore Gavazzi per annunciare che in caserma sta per arrivare il pirata della strada che ha straziato Giacomina. Chi conosce Fabio lo descrive come una persona perbene, un uomo senza macchia e senza alcun precedente, neppure di quelli irrilevanti. Un uomo che ha perso la testa dopo il terribile investimento che all'anziana narnese è costato la vita. Un peso nella decisione di scappar via lo avrebbe avuto il fatto che l'auto investitrice non aveva la copertura assicurativa. Ieri mattina l'autopsia sul povero corpo di Giacomina, svolta da un medico legale dell'università Tor Vergata di Roma. L'esame, i cui risultati si conosceranno tra sessanta giorni, servirà a stabilire se la poveretta è morta subito dopo l'impatto. In caso contrario potrebbe aggravarsi la posizione di Fabio, fuggito senza prestare soccorsi e senza chiamare l'ambulanza. Domani mattina alle 11, nel Santuario della Madonna del Ponte, i funerali di Giacomina, zia del sindaco, Francesco De Rebotti. Che ha detto addio alla vita dopo aver compiuto l'ennesimo atto di solidarietà. Era andata a trovare la sua amica Giuseppina, ricoverata in una casa per anziani della Polymer, aveva portato dolci per lei e gli altri ospiti. Per paura della nebbia, invece di guidare la sua auto, aveva preso l'autobus. Ma a casa purtroppo non è mai rientrata.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

CONTROMANO

Ubrico fuge contromano sulla Superstrada di San Marino e si schianta

Un 40enne stava scappando dai carabinieri. E' rimasto illeso nello schianto, così come il passeggero, una 40enne di origine Bulgara

SAN MARINO (RIMINI), 12 gennaio 2014 - Alle 4 della scorsa notte, ubriaco, a bordo di una Bmw, ha imboccato contromano la Superstrada di San Marino. L'automobilista è stato segnalato ai carabinieri che hanno intercettato il veicolo, che percorreva la strada a velocità sostenuta, nei pressi dell'ingresso dell'autostrada a Rimini Sud. Alla vista dei carabinieri, l'automobilista si è dato ad una precipitosa fuga con l'intento di raggiungere il confine con San Marino ed evitare le conseguenze penali. Ma alla fine gli è stata ritirata la patente.

Dopo un breve inseguimento infatti, poco prima il confine sammarinese, la Bmw a causa della forte velocità ha sormontato l'aiuola spartitraffico e si è schiantata contro il guardrail posto alla delimitazione della carreggiata. Il conducente, un 40enne con precedenti specifici, residente a San Marino è risultato in forte stato di ebbrezza alcolica (1,75 g/l). E' rimasto illeso nello schianto, così come il passeggero, una 40enne di origine Bulgara. All'uomo è stata ritirata la patente di guida, e gli sono state elevate numerose contravvenzioni. L'auto è stata sequestrata.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

INCIDENTI STRADALI

Tragedia a Reggio Emilia, 14enne travolto e ucciso dall'autobus mentre va a scuola

Lo studente è stato trasportato in ospedale in condizioni disperate, dove i medici hanno constatato il decesso

REGGIO EMILIA, 13 gennaio 2014 - Tragedia stamane a Reggio Emilia, uno studente di 14enne ha perso la vita travolto da un autobus mentre si stava recando a scuola. Sono intervenute

un'autoambulanza e un'automedica: lo studente è stato trasportato in ospedale in condizioni disperate, dove i medici hanno constatato il decesso.

Fonte della notizia: qn.quotidiano.net

**Perdaxius, scontro tra auto Muore una giovane di 33 anni
E' morta dopo qualche ora all'ospedale Sirai di Carbonia, la 33enne rimasta coinvolta
questa mattina in un incidente stradale vicino a Perdaxius.**

13.01.2014 - Non ce l'ha fatta Antonella Piredda, 33 anni, la giovane che questa mattina è rimasta coinvolta in un incidente stradale lungo la strada che collega Villaperuccio a Tratalias, nel basso Sulcis. La donna, impiegata alle Poste di Sant'Antioco, alla guida della sua Renault Twingo in direzione di Perdaxius, si era scontrata con un'Alfa 147. Nell'impatto la Twingo si era ribaltata, mentre l'Alfa era finita fuori carreggiata. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco che hanno liberato la 33enne, da subito apparsa grave. La giovane trasportata insieme all'automobilista dell'Alfa all'ospedale Sirai di Carbonia, è deceduta poche ore dopo a causa dei traumi riportati. I carabinieri della compagnia di Carbonia hanno effettuato i rilievi e stanno lavorando per accertare la reale dinamica dell'incidente.

Fonte della notizia: unionesarda.it

**Scontro sull'Aurelia, muore un imprenditore
Semi distrutta la sua Polo. I tre stranieri sono stati medicati a Cisanello e Lido**

di Guglielmo Vezzosi

PISA, 13 gennaio 2014 - Ancora sangue sull'Aurelia nei pressi di Torre del Lago, ancora una vittima della strada per un incidente accaduto ieri mattina intorno alle 10.30. La vittima è un pisano, Giovanni Mastrecchia, 44 anni, piccolo imprenditore, molto conosciuto per la sua grande passione per le motociclette e per gli anni di impegno e frequentazione del mondo scout. Ma, ironia della sorte, a tradirlo, nella disgrazia di ieri, non sono state le moto, visto che Mastrecchia era al volante di un'auto. Tutto è accaduto in pochi attimi, all'improvviso e sulle cause al momento non ci sono certezze. Forse un improvviso malore, forse un colpo di sonno, una distrazione o una manovra azzardata. Solo ipotesi, ovviamente, visto che saranno solo i rilievi e l'indagine della polizia stradale a cercare di chiarire l'esatta dinamica dell'incidente. E' accaduto che Mastrecchia, alla guida della sua Volkswagen Polo di colore grigio, viaggiava da Viareggio in direzione Pisa. A un certo punto prima del ristorante Rustichello (rispetto alla sua direzione di marcia) si è schiantato con un furgone Mercedes bianco con targa ucraina che viaggiava nella direzione opposta e a bordo del quale si trovavano tre persone, tutte rimaste ferite in modo lieve. L'impatto è stato violentissimo e Mastrecchia è deceduto sul colpo. I soccorritori lo hanno trovato riverso sul posto di guida e per estrarre il corpo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Gli occupanti dell'altro mezzo sono comunque stati trasferiti due all'ospedale di Cisanello e uno a Viareggio per essere medicati e per accertamenti ma le loro condizioni non destano preoccupazione. Si tratta di uno di quei furgoni che, periodicamente, fanno la spola tra la costa tirrenica e l'Ucraina (ma anche altri paesi dell'est europeo) raccogliendo vettovagliamenti e materiali spediti da badanti e lavoratori originari di quei paesi che si trovano alle nostre latitudini. Sul posto sono intervenuti, oltre alla Stradale, numerose ambulanze della Pubblica Assistenza e della Misericordia. Purtroppo però per Mastrecchia non c'è stato niente da fare. Giovanni abitava con la compagna, Silvia, in via Savona a Pisa ed era titolare di un'azienda in proprio che, in prevalenza, forniva prestazioni, per una azienda specializzata nello scavo di pozzi artesiani. Anche la famiglia è molto nota. Il padre, Vincenzo, scomparso da tempo, era dirigente della Asl pisana e la mamma, Barbara, oggi in pensione, fino a quattro anni fa era insegnante al liceo scientifico «Ulisse Dini». Tutta la famiglia, con il fratello minore di Giovanni, Mirko, ha frequentato assiduamente il mondo degli scout e in particolare la sezione Cngei-Corpo nazionale giovani esploratori di Pisa dove i genitori di Giovanni hanno ricoperto incarichi organizzativi e direttivi.

Fonte della notizia: lanazione.it

Centauro muore sul colpo dopo un frontale. Indossava il casco

NAPOLI 13.01.2014 - Un operaio 46enne M. M. domiciliato a Poggiomarino, è morto in un incidente avvenuto in via Marra a Boscoreale. L'uomo era in sella ad uno scooter ed indossava il casco. Per cause ancora in corso di accertamento, lo scooter è finito contro un Fiat Scudo guidato da un 51enne di Siano e poi contro una Ford Focus guidata da una casalinga 47enne di Castellammare di Stabia, proveniente dal senso di marcia opposto. Nonostante il casco protettivo l'uomo è morto sul colpo per trauma cranico facciale. La sua salma è stata portata all'ospedale san Leonardo di Castellammare di Stabia. I veicoli sono stati sottoposti a sequestro.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Schianto all'alba, una 16enne in fin di vita: stava dormendo nell'auto

di Giuseppe Babbo

JESOLO 13.01.2014 - Auto esce di strada e si schianta contro un platano. Drammatico incidente, ieri intorno alle 4, lungo via Roma destra, poco dopo la rotonda "Picchi". Grave una 16enne di origini moldave, G.I., ricoverata in rianimazione all'ospedale dell'Angelo di Mestre. La ragazza, di Treviso, si trovava a bordo di una Ford Fiesta con tre connazionali, tutti di Treviso, rimasti illesi. Ancora da accertare le cause dell'incidente, che potrebbe essere stato causato da un momento di distrazione ma anche dalla nebbia che la scorsa notte è scesa fitta su tutto il litorale. Secondo una prima ricostruzione, l'auto stava procedendo verso Cavallino-Treporti lungo via Roma destra. Ma appena superata la rotonda "Picchi" il guidatore, per cause all'esame degli investigatori, ha perso il controllo del mezzo. L'auto è uscita di strada finendo la propria folle corsa, accartocciandosi contro uno dei platani che fiancheggiano la Regionale. Uno schianto tremendo, dal quale sono usciti incolumi il conducente e due passeggeri. Gravi invece le ferite riportate dalla 16enne che, da quanto emerso, al momento dello schianto stava dormendo seduta nei sedili posteriori. Le sue condizioni sono subito apparse gravi ai soccorritori. L'allarme è scattato immediatamente e sul posto è intervenuta un'autoambulanza dell'ospedale di Jesolo dove la ragazza è stata trasportata d'urgenza. Stabilizzata dal personale del pronto soccorso, in mattinata è stata trasferita all'ospedale di Mestre, dove si trova ricoverata in prognosi riservata nel reparto di rianimazione con un importante trauma cranico. Sul luogo dell'incidente è intervenuta una pattuglia del locale Commissariato di polizia per avviare le indagini, raccogliere le testimonianze degli altri occupanti dell'auto e accertare dinamica ed eventuali responsabilità.

Fonte della notizia: gazzettino.it

Si chiamava Omar Balzi il centauro deceduto in via Coriano

Il 38enne è stato sbalzato dalla sella dopo un frontale. Ha perso la vita durante il trasporto all'ospedale

RIMINI 13.01.2014 - E' Omar Balzi, 38enne di Riccione, il centauro deceduto ieri pomeriggio in via Coriano. L'incidente è avvenuto poco minuti dopo le 14,30 a Rimini, dopo il villaggio San Martino, all'altezza dello stabilimento Borgognoni, lungo il rettilineo che porta al sovrappasso sull'A14. Il centauro in sella al suo scooter Yamaha Tmax andava in direzione monte quando si è verificato, per cause ancora da accertare dalla polizia municipale di Rimini, un urto frontale con una Toyota Yaris, guidata da una giovane riminese 23enne. Secondo i primi rilievi dei vigili urbani lo scontro, sommate le velocità dei due mezzi, è stato "violentissimo": la moto è stata spinta all'indietro e si è fermata sul margine destro della strada, lato sud, mentre il 38enne riccionese è stato sbalzato di sella finendo nel fosso al lato del campo agricolo, sullo stesso lato ma a diversi metri di distanza dalla Yamaha. A sua volta l'auto, con il parabrezza infranto, ha deviato verso la sua destra e ha fermato la corsa sullo stesso lato sud della carreggiata, con il frontale dentro il fosso. Il primo tentativo di soccorso al motociclista è stato fornito da un'infermiera di passaggio che ha chiamato il 118 ed ha iniziato la rianimazione fino all'arrivo di due ambulanze e dell'automedica. Le condizioni dell'uomo erano disperate, molti i traumi riportati, si è alzato in volo anche l'elisoccorso. Arrivati i sanitari, il battito risultava assente: in tutto circa un'ora di massaggi cardiaci, purtroppo senza esito. Poi nel trasporto sull'ambulanza

in direzione dell'“Infermi” è stato constatato il decesso. La conducente della Toyota è stata sottoposta ai consueti test per la verifica dell'alcolemia e delle sostanze stupefacenti, di cui non si conosce l'esito. Gli accertamenti sono curati dal personale del Reparto mobile della polizia municipale del capoluogo, intervenuto sul posto con tre pattuglie coadiuvate dagli agenti del Distaccamento territoriale. Via Coriano è stata chiusa al traffico per oltre un'ora.

Fonte della notizia: romagnanoi.it

Incidente, traffico rallentato sulla Tangenziale di Catania, in direzione Messina

13.01.2014 - L'Anas comunica che a causa di un incidente tra un'autovettura e un mezzo pesante, il traffico sul raccordo autostradale RA15 Tangenziale di Catania è rallentato in avvicinamento al km 0,300, direzione Messina. Ai veicoli provenienti da sud è anche momentaneamente interdetta l'uscita per Catania Centro. Il personale dell'Anas è sul posto per garantire il ripristino della circolazione nel più breve tempo possibile. L'Anas raccomanda agli automobilisti prudenza nella guida e ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile sul sito web <http://www.stradeanas.it/traffico> oppure su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione "VAI Anas Plus", disponibile gratuitamente in "App store" e in "Play store".

Fonte della notizia: cmnews.it

Viabilità: code su A4 tra accordo tangenziale Est Milano e v.le Certosa

ROMA, 13 gen - Autostrade per l'Italia comunica che sull'A4 Milano-Brescia, nel tratto tra la Tangenziale Est di Milano e Viale Certosa in direzione Torino, a causa di un incidente avvenuto al Km 129 intorno alle ore 6.30, che ha visto coinvolti 1 autovettura e due mezzi pesanti, si registrano al momento (ore 08.15 circa) 12 km di coda e si transita su una corsia. Sul luogo dell'evento sono intervenuti le Pattuglie della Polizia Stradale, i soccorsi meccanici e sanitari, oltre agli operatori della direzione II Tronco di Milano. Autostrade per l'Italia consiglia per chi è diretto a Torino di uscire alla Stazione di Monza, seguire la Tangenziale Nord, percorrere la SP46 e rientrare agli svincoli Fiera. Costanti aggiornamenti sulla situazione della viabilità sono diramati tramite i notiziari "my way" in onda sul canale Sky Meteo24, su RTL 102.5, Isoradio 103.3 FM, attraverso i pannelli a messaggio variabile e sul network TV Infomoving in Area di Servizio. Per ulteriori informazioni si consiglia di chiamare il Call Center Autostrade al numero 840.04.21.21.

Fonte della notizia: asca.it

INCIDENTI A FORZE DI POLIZIA

Matera: incidente stradale dopo ricerche, feriti vigili del fuoco

MATERA, 12 gen. (Adnkronos) - Cinque vigili del fuoco sono rimasti lievemente feriti in un incidente stradale avvenuto sulla strada statale 407 Basentana, in territorio di Salandra, mentre la squadra stava rientrando presso il comando provinciale di Potenza dopo le faticose operazioni di rimozione delle macerie e soccorso nella zona del crollo di Matera. Tre di loro sono stati ricoverati all'ospedale di Matera, dal primo bollettino le condizioni non destano preoccupazione. Erano a bordo di un camion attrezzato per operazioni di servizio che si è ribaltato, finendo in un dislivello di alcuni metri. In fase di accertamento la dinamica.

Fonte della notizia: adnkronos.com

SBIRRI PIKKIATI

Arrivano i finanziari, li aggredisce con la mannaia. Arrestato titolare di un agriturismo

Longiano. Rabbiosa reazione a un controllo della Guardia di finanza

di Mattia Sansavini

LONGIANO (CESENA), 13 gennaio 2014 - Brandisce la mannaia e blocca l'ingresso delle forze dell'ordine con un trattore a pala alzata. Quello che è successo sabato sera, all'agriturismo 'Da Brel' a Longiano, ha dell'incredibile. Primo, per la reazione del titolare, Fabio Bocchini, all'arrivo degli agenti della Guardia di Finanza. Secondo, per la scena da brividi prima che le forze di polizia riuscissero a mettere le manette ai polsi dell'uomo. Bocchini è ora agli arresti domiciliari e questa mattina sarà processato per direttissima. Riavvolgiamo il nastro. È sabato sera e nel locale di campagna — ancora ufficialmente chiuso — 24 persone stanno pasteggiando amabilmente attorno al tavolo. Più precisamente le persone sono ventidue più altre due. Nel senso che ventidue sono gli amici di Bocchini (almeno questa è la sua versione) e i due sono ragazzi capitati per caso ai quali il titolare avrebbe fatto pagare una sorta di conto (20 euro totali) nonostante l'agriturismo sia ancora in attesa dell'apertura ufficiale. Fuori dal locale, però, ci sono gli uomini delle Fiamme gialle. Che l'operazione della Finanza fosse nell'aria ancora non è possibile saperlo. L'unica certezza è che quando i due agenti si presentano, il 'regista' di questa pellicola a tinte pulp inizia a girare. Bocchini, col sangue agli occhi, avrebbe alzato la mannaia con la quale aveva appena affettato la carne minacciando gli agenti di uscire. La tensione si surriscalda come la brace sotto la graticola e alle richieste della Finanza l'uomo risponde con rabbia. La mischia si sposta fuori dal locale e gli agenti sono costretti a chiamare i rinforzi. Sul posto arrivano i carabinieri ma nel frattempo Bocchini accende il trattore e si piazza davanti al cancello del locale. Accesso bloccato e due versioni a confronto. Per la sua famiglia l'oste avrebbe solo cercato di bloccare l'accesso al ristorante. Per le forze dell'ordine, invece, avrebbe cercato lo scontro a bordo del mezzo da campagna. Ci sono volute varie pattuglie per domare Bocchini e a un agente della Finanza, il medico ha accordato tre giorni di prognosi per le contusioni riportate nel tentativo di ammanettare l'oste inferocito. Ora Fabio Bocchini, 61 anni e padre di due figli, è costretto agli arresti domiciliari nell'attesa che il giudice, questa mattina, giudichi il caso per direttissima.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Ubbriaco, minaccia i controllori AMT e aggredisce poliziotti: arrestato

GENOVA 13.01.2014 - Un uomo è stato sorpreso a bordo dell'autobus della linea 1 di Genova senza il titolo di viaggio e, all'arrivo dei controllori, li ha insultati e minacciati di morte. Per cercare di calmare l'ecuadoriano di 25 anni è intervenuta una volante della Polizia, ma anche di fronte agli agenti il giovane, in evidente stato di ubriachezza, non ha cambiato il proprio atteggiamento. Al momento di salire sulla vettura l'uomo ha iniziato a spintonare i poliziotti e a minacciarli: per tale motivo è stato arrestato per reati di resistenza e minacce a pubblico ufficiale.

Fonte della notizia: primocanale.it

Danneggiamento e resistenza a pubblico ufficiale, arrestati due fratelli

CASTELTERMINI 13.01.2014 - Nella nottata di ieri, i Carabinieri della Stazione di Casteltermini e quelli del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Cammarata, hanno arrestato i fratelli Stefano e Giovanni Circo, rispettivamente di anni 36 e 33, del luogo, già noti alle Forze dell'Ordine, perché si sono resi responsabili dei reati di maltrattamenti in famiglia, danneggiamento e resistenza a pubblico ufficiale. In particolare i Carabinieri della Stazione Casteltermini, chiamati ad intervenire presso l'abitazione di Giovanni Circo, hanno constatato che, per futili motivi, aveva avuto un violento litigio con i genitori della convivente, notando che lo stesso presentava vistose escoriazioni alle mani. A questo punto i militari lo bloccavano e lo facevano uscire di casa; una volta fuori l'uomo, improvvisamente, andava in escandescenza e si scagliava, con calci e pugni, prima contro l'autovettura di servizio dei Carabinieri e poi contro gli stessi militari intervenuti, i quali, dopo averlo ricondotto alla calma, lo conducevano in caserma. Alcuni minuti più tardi giungeva in caserma il fratello Stefano, il quale, anch'esso in evidente stato di agitazione, minacciava dall'esterno i Carabinieri affinché lo facessero entrare per liberare il fratello. Nel frattempo sopraggiungeva, in supporto ai Carabinieri di Casteltermini, un'altra pattuglia dell'Aliquota Radiomobile del Comado Compagnia di Cammarata, e Stefano Circo, notata la presenza di quest'ultimi, inveiva contro di

loro con frasi ingiuriose e minacciose e, avvicinatosi, li colpiva con spintoni e, pertanto, veniva immediatamente bloccato e tratto in arresto per resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Gli arrestati, dopo le formalità di legge, sono stati trattenuti nelle camere di sicurezza, in attesa del giudizio per direttissima disposto dalla competente Autorità Giudiziaria.

Fonte della notizia: agrigentoweb.it

Calci ai carabinieri: arrestato il padre, ricercato il figlio

CAPODIMONTE 13.01.2014 - Aggrediscono i carabinieri, arrestato il padre e ricercato il figlio. E' finito in arresto per resistenza e violenza a pubblico ufficiale l'uomo che sabato pomeriggio ha preso a calci e pugni due militari dell'Arma insieme al figlio. L'aggressione intorno alle 17,30, fuori dalla caserma di Capodimonte. Padre e figlio si erano rivolti ai carabinieri per chiedere loro aiuto, durante un'accesa discussione. Improvvisamente, però, si sono ritrovati attaccati da entrambi, che si sarebbero prima scagliati su un militare, poi sul collega intervenuto per aiutarlo. Subito dopo i due sono scappati a bordo di un'auto rossa. I carabinieri hanno rintracciato il padre in serata a casa. Per lui è scattato l'arresto per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Il figlio, invece, ha fatto perdere le sue tracce. Non è rientrato a casa neanche per la notte.

Fonte della notizia: .tusciaweb.eu

39enne arrestato a Trecate: ubriaco, ha aggredito una persona per futili motivi E' successo sabato pomeriggio

di Monica Curino

TRECATE 13.01.2014 - Completamente ubriaco, ha aggredito una persona per futili motivi. E' così stato arrestato dai carabinieri della locale stazione. A finire in manette è un rumeno di 39 anni. L'episodio è avvenuto nel parcheggio di un supermercato di Trecate, nel Novarese, sabato pomeriggio. All'intervento dei carabinieri, l'uomo ha reagito, prendendosela, a quanto pare, anche con loro, tirando calci e pugni e mordendone uno alla mano.

Fonte della notizia: corrieredinovara.it

AH AH AH AH AH!!!!

Pozzuoli. Parcheggiatori abusivi chiedono soldi ai «clienti» sbagliati: erano carabinieri, arrestati

NAPOLI 13.01.2014 - Parcheggiatori abusivi in azione a Pozzuoli. Ma scelgono i «clienti» sbagliati: erano carabinieri. Questa notte, due militari della compagnia puteolana, liberi dal servizio e in abiti civili, hanno tratto in arresto un 32enne e un 24enne, il primo di Pozzuoli e l'altro napoletano, entrambi responsabili di tentata estorsione. I carabinieri avevano appena parcheggiato la loro autovettura in via Pisciarelli quando sono stati avvicinati dai due che stavano abusivamente esercitando l'attività di parcheggiatore e che hanno loro chiesto del denaro. Al rifiuto dei militari, i due hanno assunto fare e toni minacciosi cercando di estorcere il pagamento di 5 euro come importo per il parcheggio "tranquillo" su quella strada pubblica sotto "il loro controllo", aggiungendo che non potevano accettare che uno spazio libero fosse occupato senza pagamento. La discussione ha portato i due abusivi in cella: i militari hanno fatto intervenire sul posto una gazzella dell'aliquota radiomobile e li hanno arrestati. Dopo le formalità di rito i due sono in attesa di rito direttissimo.

Fonte della notizia: ilmattino.it